

Fontana: «Rossi leader Spazio al programma»

Centrosinistra, anche Tabacci in campo

TRENTO — L'Unione per il Trentino non mette in discussione la leadership di Ugo Rossi, ma incalza il vincitore delle primarie sul programma di coalizione, a partire dai primi incontri della prossima settimana. Flavia Fontana, segretario dell'Unione, prova ad allentare la tensione nel centrosinistra in cui il Pd si dibatte tra i colpi delle correnti interne, il Patt si gode la vittoria e l'Upt centellina le prese di posizione, alimentando un silenzio che genera interrogativi tra i partiti della coalizione. Fontana concorda con Bruno Dorigatti, presidente del Consiglio, nella necessità di arrivare in fretta «a un programma con messaggi chiari e concreti». «Faremo le nostre valutazioni di partito — aggiunge Fontana — convocando i nostri organismi interni nei prossimi giorni. Da un primo esame, comunque, considero buono il risultato ottenuto da Mauro Gilmozzi (giunto terzo alle primarie di una settimana fa, ndr) visto che siamo partiti in ritardo rispetto agli altri candidati. Ritardo dovuto alla nostra determinazione nel cercare fino all'ultimo un candidato unitario per tutto il centrosinistra autonomista». «Non c'è alcuna volontà di ostacolare i passaggi successivi, ora si comincia a lavorare», aggiunge Giorgio Lunelli, capogruppo in consiglio provinciale. «Il programma — specifica Fontana — dev'essere tarato su economia, lavoro e giovani. I gruppi di lavoro sono già partiti, ora è necessario arrivare a una sintesi. Mettere in discussione la leadership di Rossi?

Noi siamo sempre stati corretti e continueremo ad esserlo». I problemi, per l'Upt, sono legati anche al grande affollamento al centro dove spicca non solo Ugo Rossi (che, inevitabilmente, da candidato presidente attirerà voti nella propria orbita personale) ma anche i papabili delle liste civiche, da Diego Mosna a Roberto De Laurentis. «Non vedo alcun problema — getta acqua sul fuoco Fontana — perché il nostro partito si è sempre posto in una posizione di cerniera tra centro e sinistra».

Tabacci, Ottobre, Tarolli

Al centro dell'offerta politica si pone anche il Centro democratico di Bruno Tabacci, che ieri a Fondo ha incontrato il deputato autonomista Mauro Ottobre. L'esponente del Patt annuncia che «vi sarà una lista del Centro democratico a sostegno di Ugo Rossi alle provinciali» e spinge per la creazione di un assessorato ai rapporti con l'estero per facilitare le esportazioni. Poi scaglia un siluro a Silvano Grisenti, leader di Progetto Trentino: «Una volta riformata la legge elettorale a Roma, credo che solo chi ha la fedina penale pulita potrà fare politica».

In settimana si capirà qualcosa di più anche sul futuro dell'Udc in Trentino. Ieri a Roma si è tenuta un'assemblea nazionale a cui ha preso parte anche il commissario Ivo Tarolli: «Casini — commenta l'ex senatore trentino — ha ammesso gli errori e si è avvicinato alle nostre posizioni per un nuovo grande soggetto plura-

le, di laici e cattolici, capace di intercettare il voto dei moderati italiani in un soggetto unitario. Però Casini continua con la innaturale immedesimazione del partito con Monti e Scelta Civica. Per la terza volta negli ultimi mesi abbiamo proposto una mozione per le dimissioni dei vertici e un immediato congresso, ma non è stata messa ai voti ed è stata rimandata a settembre». Tarolli annuncia che l'Udc, dopo le defezioni di Lia

Beltrami e Paolo Zanlucchi, sarà comunque della partita alle provinciali.

A sinistra

Nel Pd, in attesa dell'assemblea del circolo di Trento e, soprattutto, di quella provinciale di domenica prossima, sono cominciate le grandi manovre per le candidature in lista. Tra gli uscenti, Michele Nardelli ha chiarito che cercherà la riconferma. I socialisti riuniranno il proprio esecutivo tra pochi giorni: anche Alessandro Pietracci, segretario provinciale incalza Ugo Rossi che «deve costruire ora la sua leadership, intesa non più come espressione di un partito, peraltro minoritario all'interno del centro sinistra, bensì della pluralità della coalizione. A lui chiediamo nel contempo di rifuggire da ogni tentazione dei tre partiti maggiori (Pd, Upt e Patt) di cercare un rapporto privilegiato, esclusivo ed escludente».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segretari Flavia Fontana (Upt) con Franco Panizza (Patt)

